

Gli Appuntamenti

***Domenica 26 aprile: III di Pasqua.** Ore 10.30 **celebrazione eucaristica** in diretta dalla **chiesa parrocchiale**.

***Venerdì 1 maggio**, ore 21.00, basilica di Santa Maria del Fonte presso **Caravaggio: Atto di Affidamento dell'Italia a Maria**.

La scelta della data e del luogo è estremamente simbolica. Maggio è, infatti, il mese tradizionalmente dedicato alla Madonna, tempo scandito dalla preghiera del Rosario, dai pellegrinaggi ai santuari, dal bisogno di rivolgersi con preghiere speciali all'intercessione della Vergine. Iniziare questo mese con l'Atto di Affidamento a Maria, nella situazione attuale, acquista un significato molto particolare per tutta l'Italia.

Il luogo, Caravaggio, situato nella diocesi di Cremona e provincia di Bergamo, racchiude in sé la sofferenza e il dolore vissuti in una terra duramente provata dall'emergenza sanitaria. Alla Madonna la Chiesa affida i malati, gli operatori sanitari e i medici, le famiglie, i defunti.

***Domenica 3 maggio: IV di Pasqua.**

57° giornata mondiale delle vocazioni.

Il 2 Maggio sul [canale YouTube di VocazioniBG](#) verrà trasmessa la veglia in preparazione a questa giornata presieduta dal Vescovo Francesco preparata da alcuni giovani.

-Ricordiamo nella preghiera **Giuseppe Donadoni** morto a Bergamo il 24 aprile 2020, vicini ai familiari in lutto.

N.B. Continuiamo a **trasmettere in streaming**

<https://www.facebook.com/ParrocchiaPalazzago/>
Seguici sul sito della Parrocchia

Lo guardano, ammiccano tra loro, cominciano a ridere. Il diavolo si è messo a piangere, si dicono. Allora comincia a ridere anche Mendoza. E c'è il grande abbraccio della comunità - i guarani e i gesuiti insieme - che si stringe attorno alla fragilità di quest'uomo: è una scena miracolosa, una scena di risurrezione.

La devastazione di Mendoza può cominciare a sollevarsi grazie a coloro che erano state le sue vittime. Mani amiche sciolgono nodi, spostano pesi e chiamano il morto fuori dal suo sepolcro. Abbiamo bisogno di voci amiche e mani fedeli, che ci aiutino a uscire dai nostri sepolcri, quelli in cui ci rinchiudiamo, soffocati dalla rabbia e dall'angoscia per aver sbagliato, mancato, tradito.

Lette...Rina è disponibile anche sul sito.

Si può leggere e scaricare da: www.oratoriopalazzago.it

Parrocchia S. Gv Battista 035550336-3471133405 parrocchia@oratoriopalazzago.it

Don Roberto 348 3824454 035 540059

Don Giampaolo 338 1107970

Dal 26 aprile al
03 maggio 2020

La lette... Rina

Foglio settimanale per vivere i tempi della comunità

L'affondo

Pesi e nodi

I Vangeli di Pasqua ci presentano spesso la morte come questione di pesi e nodi, e la risurrezione come mani che spostano pietre tombali e sciolgono nodi. La vita così torna a sgorgare. Pesi e nodi come in un film famoso del 1986, The Mission, di Roland Joffè, in particolare in una sequenza che vi racconto. Le missioni dei gesuiti in Sudamerica si son fatte rigogliose, al punto da infastidire i pruriti di avidità di Portogallo e Spagna. Robert De Niro veste i panni del capitano Mendoza: lo schiavista, l'aguzzino che si arrampica fin sopra le cascate per catturare i guarani, intrappolarli come animali e venderli bene al mercato degli schiavi. Ma Mendoza è un violento, e pagherà il prezzo del suo sangue impetuoso con una tragedia che si consuma in famiglia: per questioni di onore e di amore uccide in duello il fratello minore. Torturato dal rimorso, si rinchiude in prigione. (Lui non può saperlo, ma "carcere" è un termine che deriva dalla parola aramaica che significa "sepolcro".) Mendoza rinchiude se stesso in un sepolcro: vuole darsi la morte per espiare la colpa. Ci vuole una voce amica; ci vuole qualcuno che sciolga i nodi interiori di quest'uomo, che sposti i suoi pesi. Un gesuita lo va a cercare fin dentro alla sua prigione. Va bene, gli dice, hai ucciso tuo fratello: Ti torturi, non accetti che ci sia un perdono. Dove è finito il condottiero di un tempo? Non si può che ridere di un uomo che rinuncia così a combattere. Non vorresti almeno provare? La scintilla dell'uomo d'armi gli si riaccende in cuore, ma per una battaglia tutta interiore. E la scena successiva è straordinaria: una avvolgente colonna sonora accompagna l'ascesa di Mendoza, che trascina una rete con un gran cumulo d'armi. Lance, spade, elmi, corazze, il suo ingombrante passato, l'immagine del suo gravame interiore: un uomo appesantito dal suo dolore, dal senso di colpa, dalla violenza che gli ha mosso la mano e spento il fratello. Si arrampica scortato da cinque gesuiti su per le cascate, nel fango, tra rocce e sudore. Uno dei gesuiti dà voce al pensiero comune. Non può andare avanti così, commenta esasperato, quest'uomo si sta condannando a una pena troppo pesante: così, impugna il machete e trancia i nodi dell'enorme corda, scaricando a valle tutta la massa di armi. E Mendoza lo guarda negli occhi e torna a valle, senza dire parola; recupera il cumulo di ferraglia, rianoda la corda: non ha ancora finito di espiare, nessuno può dirgli quando sarà espiata la colpa, pagato il debito. Nessuno dei gesuiti, quantomeno. L'arrivo tra i guarani è memorabile: gli indios si avvicinano sospettosi al loro carnefice, colui che ne ha sterminato la comunità. Uno di loro lo affronta rapace, gli punta il coltello alla gola, butta fuori incomprensibili parole rabbiose ... e poi taglia la corda e scaraventa l'ammasso di armi nel fiume. E lì Mendoza capisce che la sua espiazione è finita. Scoppia in pianto. Ed ecco, pian piano i guarani gli si fanno attorno: vedono l'aguzzino di un tempo ora in lacrime.

.....CONTINUA NELLA QUARTA PAGINA.....

La Parola



Dal Vangelo secondo Luca 24,13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ... E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Invito alla preghiera Si fa sera

Resta con noi, o Signore, perché si fa sera.
Si fa sera sulle nostre effimere gioie, sui nostri progetti, sui nostri miraggi. Non siamo attrezzati per camminare nel buio.
La croce ci fa paura. La prova ci trova deboli.
Il dubbio ci fa recedere sulle nostre illusorie sicurezze.
Donaci, o Signore, una coscienza retta e trasparente, una fede salda, che non subisca le crisi ma le affronti per vivere in pienezza, per diventare persone adulte.
Insegnaci a pregare, o Signore, quando non ne abbiamo la voglia, quando viene il dubbio che Tu sia una favola.
Resta con noi, o Signore, perché ogni nostra sera sia inondata dalla tua luce e dalla tua gioia.
Amen.

Enrico Masseroni

La Liturgia

3ª DI PASQUA At 2,14a.22-33; Sal 15 (16); 1 Pt 1,17-21; Lc 24,13-35 <i>Lo riconobbero nello spezzare il pane.</i> R Mostraci, Signore, il sentiero della vita. Bianco	26 DOMENICA LO 3ª set	Def. Rota Martir Emilio
At 6,8-15; Sal 118 (119); Gv 6,22-29 <i>Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna.</i> R Beato chi cammina nella legge del Signore. Bianco	27 LUNEDÌ LO 3ª set	Pro populo
S. Pietro Chanel (mf); S. Luigi Maria Grignon de Montfort (mf) At 7,51-8,1a; Sal 30 (31); Gv 6,30-35 <i>Non Mosè, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo.</i> R Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito. Bianco	28 MARTEDÌ LO 3ª set	A.m.o.
S. Caterina da Siena, patrona d'Italia e d'Europa (f) 1 Gv 1,5-2,2; Sal 102 (103); Mt 11,25-30 <i>Hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.</i> R Benedici il Signore, anima mia. Bianco	29 MERCLEDÌ LO Prop	Def. Bepino e Severa
S. Pio V (mf) At 8,26-40; Sal 65 (66); Gv 6,44-51 <i>Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.</i> R Acclamate Dio, voi tutti della terra. Bianco	30 GIOVEDÌ LO 3ª set	Def. Fam. Zonca
S. Giuseppe Lavoratore (mf) Col 3,14-15.17.23-24; Sal 89 [90]; Mt 13,54-58 At 9,1-20; Sal 116 (117); Gv 6,52-59 <i>La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.</i> R Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo. Bianco	1 VENERDÌ LO 3ª set	Def. Mazzoleni Dorina
S. Atanasio (m) At 9,31-42; Sal 115 (116); Gv 6,60-69 <i>Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.</i> R Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto? Bianco	2 SABATO LO 3ª set	Def. Finazzi Carolina
4ª DI PASQUA At 2,14a.36-41; Sal 22 (23); 1 Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10 <i>Io sono la porta delle pecore.</i> R Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Bianco	3 DOMENICA LO 4ª set	Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni Def. Frosio-Severgnini